

COZY MISTERY

Investigatori dilettanti e ironia: il bello dei gialli senza violenza

La coppia Malvaldi-Bruzzone torna in Toscana per una nuova indagine ambientata nel mondo del vino

PIERSANDRO PALLAVICINI

Nell'universo autoriale di Marco Malvaldi è entrata anche la serie scritta a quattro mani con la compagna di vita Samantha Bruzzone, che ha per protagoniste Serena Martini e Corinna Stelea. "Serie" lo si scrive come constatazione, giacché *La regina dei sentieri* è un nuovo "episodio", che fa seguito al primo, *Chi si ferma è perduto*, pubblicato da Sellerio nel 2022, ma anche come auspicio, perché ci si trova davanti a personaggi e luoghi di cui si vorrebbe continuare a leggere. Il piacere di lettura, il comfort che si trae dall'immergersi in questo romanzo, è infatti la prima cosa che vien voglia di sottolineare quando ci si ritrova a parlarne. C'è un genere di romanzi gialli che gli anglosassoni chiamano *cozy mystery*, ed è quel genere a cui appartengono per esempio i romanzi con Miss Marple di Agatha Christie, o, per parlare di televisione, un "televisione" (ci sia permessa la corretta nomenclatura) come *La signora in giallo*. Sono narrazioni senza violenza, dove gli omicidi non avvengono sotto gli occhi del lettore/spettatore, con casi risolti di norma da un investigatore dilettante, tipicamente ambientati in comunità ristrette, provinciali, e spesso irrorati di salvifico *sense of humour*. Malvaldi ne è maestro, basti pensare alla serie spassosa e avvincente dei romanzi - poi finiti anche in tv - con i simpatici anziani del Bar Lume. Qui, nelle indagini di Martini e Stelea, la co-autrice Bruzzone aggiunge un'ulteriore componente. Per sem-

plificare verrebbe da dire uno sguardo al femminile, ma sarebbe meno generico parlare invece di un'ironia più dritta, istruita dal senso pratico, invelenita da quella punta di esasperazione che testimonia la fatica della protagonista di ritrovarsi impegnata in un caso di natura poliziesca mentre ha da gestire una famiglia, formata da un marito-testa-nelle-nuvole e due figli in età scolare.

Serena Martini è una laureata in chimica che ha lasciato un lavoro in industria, che non amava, per dedicarsi alla famiglia. Virgilio Rossi, il marito, è un docente universitario che si occupa di intelligenza artificiale. Pietro e Martino sono i figli, il primo adolescente, il secondo poco più piccolo. Serena è però anche sommelier, con un diploma di alta specializzazione. Mite, paziente, simpatica ed empatica, intelligente ma anche impulsiva, investigatrice suo malgrado, è lei che dice io nel romanzo, mentre della seconda protagonista, Corinna Stelea, seguiamo le vicende raccontate da un narratore onnisciente. Anche se, varicordato, qualche volta dice io pure il suo senso del dovere: perché Stelea è una poliziotta. Rumena di origine, alta più di uno e novanta, divorziata, seria, tutta d'un pezzo, ha un rango piuttosto basso sulla scala della polizia, dove è sovrintendente. Siamo in Toscana, dalle parti di Pisa, con i fattacci del romanzo che si svolgono invece sulle colline di Bolgheri, un centinaio di chilometri a sud da dove abitano Serena e Virgilio.

Succede questo: dopo dieci anni dalla misteriosa

scomparsa del marchese Crisante Olivieri Frangipane, burberopatriarca di un'antica e nobile famiglia di produttori di vino, durante il drenaggio di un laghetto nella tenuta vinicola La Tegolaia viene ritrovata l'Ape Piaggio su cui il marchese era stato visto per l'ultima volta. La Tegolaia è una tenuta di proprietà di investitori olandesi ma è diretta da Walter Mori, manager italiano che era stato dipendente nell'azienda del marchese Crisante, da cui era stato licenziato con coda di spettacolari litigi e sftò in puro stile toscano tra lui e l'anziano patriarca. Stelea è incaricata di investigare sul caso improvvisamente riaperto, ma nulla sa di vini, enologia, viticoltura, e dunque chiede aiuto all'amica Serena, che, vedi caso, oltre a essere sommelier, della Tegolaia sa qualcosa, perché nel passato ha conosciuto, spiacevolmente, chi oggi vi lavora. Quanto a trama può bastare questo, si lascia al lettore scoprirne le complesse evoluzioni. Ma al di là delle tipicità da *cozy mystery* e dell'efficacia del plot, nel romanzo ci sono altri ingredienti: la tecnica-gancio di mettere nell'incipit una situazione drammatica, che si ricostruisce con un centinaio di pagine di flash-back; i toscanismi lessicali; una spolverata di soprannomi spiritosi; le battute in registro ironico e quelle dirette e corrosive; la simpatia e il caos della famiglia di Serena; una suocera da manuale; le verità disarmanti sull'ambiente universitario; la continua sdrammattizzazione; le massime volgarissime del marchese Crisante; e poi, sopra ogni cosa, la

bellezza dei paesaggi toscani e i segreti e le curiosità del fare e gustare il vino. Più che ingredienti sembrano reagenti, aggiunti con calcolata stechiometria: d'altronde entrambi gli autori sono chimici, e il prodotto della reazione, cioè il romanzo, non poteva che essere di ottima qualità, in purezza e resa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Malvaldi
Samantha Bruzzone
"La regina dei sentieri"
Sellerio
pp. 352, € 15

Ben costruite le
battute, i toscanismi,
e la continua
sdrammattizzazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

Gli autori



Marco Malvaldi (Pisa, 1974), di professione chimico, ha pubblicato con **Sellerio** la serie dei vecchietti del Bar Lume e i gialli a sfondo storico con il personaggio di Pellegrino Artusi. Tra gli altri romanzi, "Milioni di milioni", "Argento vivo", "Buchi nella sabbia", "Negli occhi di chi guarda". Con la moglie Samantha Bruzzone, chimica di formazione e appassionata di gialli, "Chi si ferma è perduto" e due libri per ragazzi, "Leonardo e la marea" (Laterza) e "Chiusi fuori" (Mondadori)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157